

LE PAROLE

(a Enzo Romano)

Tu dici grano, spighe, covoni
e ci porti serenate di grilli
a cullare il sonno dei contadini
nell' aia in attesa del giorno;

e dici raccolta di olive
e ci porti rumori di topi
a inquietare il sonno ai bambini
le notti che si restava in campagna;

e dici *varate*, dolci di Pasqua,
e ci porti le voci delle madri
nell'orto dei Getzemani a pregare;

e dici frutto di fichidindia
e ci porti l'amore del padre
che sbucciando si piglia le spine;

e dici freddo e dici inverno
e porti canestri di filastrocche
appesi vicino ai bracieri;

e battezi le parole *muddicati*
perchè non tornano il tempo trascorso;
ma del pane che ci crebbe
intera ritorna la fragranza.

DEL SABATO E DELL'INFINITO (4)

LAMPI GIALLI DEL TEMPO

La ragazza all'uscita di scuola
che sta ferma sul bordo di strada,
in attesa di qualcuno o qualcosa,
fra le ciglia racchiude un sorriso
per lo sguardo che le posa passando
quella fila di traffico urbano.

Le lontane fiorite colline,
che i quaranta, cinquanta o sessanta
anni d'uomo che di là van passando
intravedono dall'auto in marcia
proiettata alla corsa sfrenata
dal casello dell'autostrada,
sono lampi gialli del tempo.

La ragazza all'uscita di scuola
in attesa di qualcuno o qualcosa,
della corsa veloce degli anni
quando passi la trovi là ignara,
col sorriso fra le

PASTORI

Dopo la ronda fatta nella notte
la luna all'alba liquefa il biancore
schiumoso dentro il secchio del pastore.

Così dai magazzini da millenni
alla fine del rito forte si spande,
come incenso dalla chiesa, l'odore
di provole e ricotte per le strade.

ROSE

(a Nella Faillaci)

Ricorda giovedì di passione
agli angoli di strade intiepidite
dal primo scirocco dell'anno;
venerdì crocifissi dai parenti
guardinghi in processione dietro il Cristo
e sabati e domeniche ammiccanti
alle pasquette con gli amici.

Ricorda quegli Aprile tendere
i giorni al profumo della rosa di Maggio,
la ragazza d'allora oggi signora
con figlio ragazze prossime rose.

BIANCOSPINI

Quale mistero ci spinge sull'erba
dentro una cornice di biancospini
- uno spiazzo fiorito tra la selva -
sull'erba, l'uno sull'altra?

E dire non voglio di noi
ma della natura che conserva,
che rinnova con forza possente.
Quale mistero ci spinge sull'erba?